

Ora, un altro secco no al rilancio dell'aeroporto

Il consiglio comunale ha bocciato il piano di rilancio voluto da Kompatscher Contrari Laives, Vadena, Magré e Appiano. A giorni si pronuncerà Cortaccia

di Massimiliano Bona

► ORA

In Bassa Atesina, sul tema aeroporto, continua a vincere la paura. Dopo il no (comprensibile) all'ampliamento dello scalo da parte di Laives, l'unica cittadina direttamente interessata dall'aumento dei voli, sono arrivati in rapida successione anche quelli di Appiano (che dista 10 chilometri), Magré (che dista 33 chilometri) e adesso quello di Ora (che dista 26 chilometri). La prossima settimana ne parlerà anche il Comune di Cortaccia (che dista 31 chilometri). È fin troppo facile pronosticare che la giunta Kompatscher - che ha proposto un ragionevole piano di rilancio quinquennale con 2,5 milioni di finanziamento pubblico l'anno tutto incluso - rischia di pagare a caro prezzo gli errori e le promesse della giunta Durnwalder, a partire dalla mediazione, che costò un sacco di soldi e non servì a risolvere il problema. Anzi, contribuì ad esacerbare gli animi. L'unico rimprovero che si può fare a Kompatscher è che, se davvero credeva nel piano di rilancio dello scalo avrebbe dovuto semplicemente attuarlo, visto che aveva ottenuto una sentenza favorevole del Consiglio di Stato. Poi, passati i cinque anni, se i conti fossero stati ancora in rosso, avrebbe potuto chiudere semplicemente i rubinetti del finanziamento pubblico. I politici, fondamentalmente, sono pagati per scegliere. E se poi, dopo un mandato, non soddisfano le aspettative dei cittadini è sa-



L'esperienza di Darwin a Bolzano si è conclusa prima della fine del contratto triennale con il sostegno pubblico

crosanto poter cambiare guida. La democrazia diretta, su temi come questo, rischia di rivelarsi un boomerang. A Caldaro, qualche anno fa, venne fatto un referendum sulla piscina coperta comprensoriale con tanto di wellness per quattro stagioni (a costo zero per i contribuenti). Il

risultato, poi, è stata la realizzazione di una struttura decisamente più brutta e impattante, con cemento a vista, fruibile solo fino a settembre, che hanno pagato per intero i cittadini, con un mutuo di oltre dieci anni.

Tornando ad Ora il consiglio comunale l'altra sera ha ricorda-

to di essersi espresso contro il potenziamento dello scalo già nel 1990, nel 1995, nel 2006 e nel 2012.

«L'aeroporto - si legge nella delibera - è stato più volte sviluppato e ampliato senza con ciò riuscire ad aumentare la propria efficienza e utilità per il pubblico. Il consiglio comunale non vede alcun motivo per cambiare la sua posizione negativa e conferma il no all'ampliamento ed in particolare al prolungamento della pista di atterraggio». Per inciso si tratta di 30 metri in più, oltre a quelli già autorizzati da tempo dall'Enac per motivi di sicurezza. La Bassa - fatta eccezione per qualche Comune - sembra intenzionata a far pagare adesso il conto a Kompatscher per gli errori commessi da chi l'ha preceduto.

© PRODUZIONE RISERVATA